

LA RISTRUTTURAZIONE

# Si riduce il numero delle imprese, ma crescono le società e i lavoratori

Sembra quasi un paradosso, ma per il sistema agricolo la riduzione del numero delle società (meno 20mila in un anno) può anche essere vista in una chiave non completamente negativa. Il numero delle aziende si colloca a quota 759mila, frutto di una flessione costante che ha «spazzato» soprattutto le realtà meno strutturate. E la conferma arriva dall'elaborazione di Ismea e Unioncamere dei dati delle Camere di commercio. È vero che si contrae la platea, ma è altrettanto vero che si consolida un processo di razionalizzazione. Aziende più grandi (anche se la media italiana, che si aggira su poco meno di 8 ettari, resta ben al di sotto degli standard europei) e più strutturate sul piano giuridico. Il report AgrOsserva ha infatti evidenziato ancora una volta (un trend che si protrae da 3-4 anni) una flessione delle tradizionali ditte individuali e un incremento delle società di persone (+1,5%) e di capitali (+3,3%).

Anche nell'agroalimentare si rileva lo stesso andamento, ma in questa tipologia di imprese c'è comunque un aumento medio rispetto al 2013 dell'1,6% con +4,1 per cento delle società di capitali e +0,6% per le ditte individuali.

Un aspetto significativo è il sempre maggior numero di aziende con titolare under 40. L'elemento giovani è in-

fatti la caratteristica che ha segnato nell'ultimo anno le analisi sul settore. E anche sul fronte dei dipendenti (l'ultima rilevazione Istat ha indicato una crescita in particolare nelle regioni del Centro) AgrOsserva sottolinea che tre quarti delle richieste di assunzione riguardano lavoratori sotto i 30 anni. Così come un quinto delle new entry nei processi lavorativi è rappresentato da figure nuove in grado di rispondere a una domanda di innovazione che si sta rafforzando nelle imprese agricole e in quelle agroalimentari.

Ed è alla leva generazionale che guarda con massimo interesse il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina. Nonostante si operi «in mesi complicati, ci sono - ha detto - elementi positivi, luci da valorizzare». Se infatti il sentiment degli operatori non è positivo, diventano invece favorevoli le prospettive da qui a due-tre anni.

Per questo Martina intende azionare soprattutto la leva generazionale. I giovani insieme alla semplificazione, infatti, sono considerati dal ministro la priorità del suo dicastero. Dai giovani arriva la spinta all'innovazione, alla capacità di aggregare, in un parola al cambiamento. Con Campolibero sono state gettate le basi del rilancio e, secondo il ministro, è anche grazie alle nuove misure se si colgono segnali di fiducia. •

MENO AZIENDE, PIÙ SOCIETÀ

(Valori assoluti e var. % su anno precedente)

Forme giuridiche	Stock al 30/9/14	Quota % sul tot.	Saldo annuale	Var. %
Società di capitali	14.633	1,9	433	+3,0
Società di persone	59.062	7,8	879	+1,5
Ditte individuali	672.104	88,6	-21.041	-3,0
Altre forme	13.038	1,7	-291	-2,2
<b>Totale</b>	<b>758.837</b>	<b>100,0</b>	<b>-20.020</b>	<b>-2,6</b>

(Fonte: elaborazioni Unioncamere-Si Camera su dati Infocamere)

“In mesi complicati ci sono elementi da valorizzare, va azionata la leva generazionale”



AN.CAP.